



in DIALOGO

Nola *sette* Avvenire
Inserito di

Inserito mensile della diocesi di Nola
A cura dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali
Via San Felice, 30 - 80035 Nola (Na)

Telefono 081.3114626
E-mail: comunicare@chiesadinola.it
Facebook: indialogochiesadinola

Parole giubilari La porta da passare è il costato di Cristo

a pagina 3

Cammino sinodale La prima assemblea ritma i nuovi passi

a pagina 4 e 5

Francesco d'Assisi A Marigliano arriva la reliquia maggiore

a pagina 7

il confronto

Come servire l'uomo con l'impegno sociale

La comunità parrocchiale di San Felice in Pincis di Cimitile, guidata da don Giovanni De Raggi, promuove un ciclo di quattro appuntamenti sul tema «Frattelli Tutti. Il servizio all'uomo attraverso l'impegno sociale»: un'occasione di confronto e dialogo sul bene comune.

Il primo incontro ci sarà sabato 30 novembre, su «Dottrina sociale e bene comune» ed a relazione sarà il vicario episcopale per la Carità e la Giustizia della diocesi di Nola, don Aniello Tortora. Il secondo momento è in programma il 18 gennaio 2025: ospite sarà Giuseppe Irace, segretario di Per, che rifletterà sul tema della «Cittadinanza attiva». Si continua, sabato 15 febbraio 2025, con il consigliere comunale di Pomigliano d'Arco, Marco Iasevoli, che interverrà su «Dare un'anima alla politica». All'ultimo incontro, su «Legalità e partecipazione come chiave costituzionalista», previsto per sabato 15 marzo 2025, è prevista la partecipazione di Umberto Ronga, professore di diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Napoli «Federico II». Tutti i momenti si terranno alle 17:00 presso la Sala consiliare del Comune di Cimitile in via Madonella, nei pressi dell'ingresso alla Basiliche paleocristiane

il vescovo

«Insieme, pellegrini verso l'Avvento Io sono con voi»

DI FRANCESCO MARINO *

Siamo alle porte del prossimo Giubileo che ci invita a riscoprire la nostra identità di pellegrini della speranza. Può sembrare assurdo parlare di speranza nel disincanto della nostra quotidianità recentemente appesantito, nei nostri territori, dai dati dell'ultimo rapporto Caritas Campania che ha fatto emergere il carattere "ereditario" della povertà.

Eppure, nei volti dei giovani incontrati, venerdì scorso, alla Gmg diocesana celebrata a Liveri, ho avuto conferma che ancora oggi il Maestro ci chiede di prendere il largo, di osare e sperare che un mondo migliore, inclusivo e solidale, pacifico e giusto, sia sempre e ancora possibile.

Come ricordavo nella Lettera pastorale che vi ho consegnato lo scorso 15 novembre, al termine della Celebrazione eucaristica in onore del mio primo predecessore, il martire Felice, non dimentichiamo che insieme alla fede e alla carità, la speranza è anzitutto una virtù teologale: è dono di Dio che prende forma nelle nostre scelte e nei nostri cammini. Per questo motivo come Chiesa abbiamo il dovere di testimoniare la possibilità, ripensandoci e aggiornandoci continuamente, mostrando così la bellezza di una nuova fioritura, frutto della Pentecoste.

Un impegno al quale ci ha spronato, dal 2021, anche il Cammino sinodale delle Chiese in Italia che, dal 15 al 17 novembre, ha portato a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura, delegati e delegate di tutte le diocesi italiane, per la Prima Assemblea sinodale.

Ripensando al cammino fatto in questi anni e che ora procede con coraggio nei giorni della Fase profetica, avverto nel cuore tanta gratitudine per il percorso finora fatto. Le convocazioni diocesane e le assemblee zonali in questi anni mi hanno arricchito molto e mi hanno lasciato la percezione di presbiteri, laici, consacrati che si sono messi sinergicamente in discussione con passione, serietà e frutto, desiderando realmente camminare insieme. E di questo impegno vediamo già i primi frutti: un maggiore desiderio di reciproca accoglienza, l'impegno ad ascoltare la voce di tutti, la promulgazione dello Statuto dei Consigli pastorali parrocchiali.

Per la Chiesa di Nola - l'ho sottolineato anche nella Lettera pastorale - questa dinamica sinodale non è nuova o sconosciuta, anzi appartiene a quella scuola e a quella palestra che la nostra diocesi ha vissuto nel tempo della celebrazione del Sinodo 2015-2016. Siamo chiamati, dunque, anche come Chiesa nolana, a proseguire il cammino di discernimento con rinnovato slancio e, nuovamente in ascolto dello Spirito Santo, intensificando quella sinodalità da vivere in maniera sempre più consapevole. Io sono in cammino con voi, pronto a sostenere tutti e tutte. Proprio pensando a questo ruolo del pastore ho voluto intitolare la Lettera pastorale citando l'antichissimo saluto che chi ha fatto il cammino di Santiago de Compostela conosce bene. Incontrandosi due pellegrini sulla stessa strada, mentre uno augura *ultreia, peregrino!* (vai oltre, pellegrino!) - l'altro risponde - *suseia, peregrino!* (vai più in alto, pellegrino). È un incoraggiarsi a vicenda, ravvivando la reciproca speranza di giungere ad una meta che non è solo un luogo geografico, ma un nuovo modo di essere e di vivere. E non è forse questo ciò che ci è chiesto in questo frangente della nostra vita diocesana? Sentiamoci tutti chiamati ad essere pellegrini di speranza. Il prossimo 4 aprile andremo tutti a Roma, ritorneremo al cuore della testimonianza dei Santi Pietro e Paolo, per riscoprire la gioia Cristo, la gioia che dà pienezza alla vita. "Ultreia et suseia, peregrino!". Vai oltre e vai verso l'alto, incontro a quel Dio fatto uomo che ancora viene a liberare la terra. "Ultreia et suseia, peregrino!". Buon Avvento!

* vescovo



Leggi la Lettera pastorale del vescovo Francesco Marino. Inquadra il Qr Code con il tuo smartphone oppure vai al link <https://t.ly/QhTJQ>

Presentato all'Università degli studi di Salerno il dossier sulle povertà di Caritas Campania

E ora la povertà si eredita

*Nel 2023 sono
15.411 le persone
ascoltate presso gli
sportelli delle
Caritas parrocchiali
e diocesane*

DI DOMENICO IOVANE

La povertà si eredita. Questo il dato più inquietante emerso durante la presentazione del Dossier sulle povertà di Caritas Campania, presentato lo scorso lunedì 18 novembre, presso l'Aula delle lauree dell'Università degli studi di Salerno. Rispetto al 2022, il quadro è più drammatico: «Nel 2023 sono transitate 15.411 persone presso gli sportelli Caritas», ha spiegato il sociologo Ciro Grassini, curatore del report, presentando i dati. I numeri che emergono restituiscono, in parte, la drammaticità della situazione, che riguarda interi nuclei familiari, e fa emergere la necessità di un impegno per la tutela del diritto alla casa, alla famiglia, all'alimentazione, alla salute, all'educazione, alla giustizia. In particolare, sul piano della salute, occorrono seri interventi: in Campania, infatti, si registra una speranza di vita di due anni in meno rispetto alla media nazionale (83,1 anni) e la percentuale di mortalità evitabile (cioè i decessi che potrebbero essere ridotti grazie a stili di vita più salutari, alla diminuzione di fattori di rischio ambientali e comportamentali, a un'assistenza sanitaria adeguata e accessibile) ha un tasso del 25%, il più alto a livello nazionale. Al terzo posto, tra i bisogni emersi nei colloqui presso i Centri di ascolto delle Caritas campane, risultano infatti quel-



Il Dossier sulle povertà 2024 di Caritas Campania è stato presentato a Salerno

li relativi alla salute (15,1%), «un'area di bisogno che occupa - si legge nel Dossier - una fetta percentuale troppo ampia nel panorama Caritas se si considera che in Italia il Servizio sanitario nazionale (Ssn) è un sistema di strutture e servizi che hanno lo scopo di garantire a tutti i cittadini, in condizioni di uguaglianza, l'accesso universale all'erogazione equa delle prestazioni sanitarie, in attuazione dell'art.32 della Costituzione». Le

liste d'attesa troppo lunghe e costi elevati spingono, invece, le persone indigenti, a rinunciare alle cure. Il numero di persone che, nel 2023, ha chiesto aiuto ai Centri di ascolto - diocesani, parrocchiali e zonali - risulta maggiore di quello del 2019, prima dello scoppio della pandemia da Covid-19 (8.173 persone), e superiore anche a quello del 2020 (14.662): «Nella maggioranza dei casi - ha evidenziato Grassini - i singo-

li transitati rappresentavano interi nuclei familiari, pertanto nel complesso hanno ricevuto direttamente o indirettamente aiuto oltre 40.000 persone». Il grido di aiuto è quindi aumentato e dai dati viene fuori che a rivolgersi ai Centri di ascolto sono soprattutto le donne, sia italiane che straniere: «Per quanto concerne la componente italiana - si legge nel Dossier - i dati occupazionali evidenziano quanto la condizione femmi-

*Al terzo posto tra i
bisogni emersi quelli
relativi alla salute:
liste d'attesa lunghe e
costi elevati spingono
a rinunciare alle cure*

nile sia fortemente penalizzata, con tassi di occupazione nettamente inferiori rispetto agli uomini. Pertanto se si conferma che le donne italiane chiedono aiuto principalmente per aiutare la famiglia, va detto che lo fanno anche per chiedere aiuto per loro». Complessivamente, la presenza di italiani agli sportelli Caritas è, nel 2023, aumentata, attestandosi al 71,9%. Sono invece il 27,8% gli utenti di diversa nazionalità: gli ucraini sono la presenza maggiore, seguiti dai marocchini.

Il Report di Caritas Campania fa emergere anche il basso tasso di occupazione regionale: 44,4% (61,5% è quello nazionale). Il lavoro è infatti secondo tra i bisogni emersi (20,4%) e la maggioranza delle persone ascoltate in Caritas sono disoccupate (38,0%): «Per equiparare però questo valore a quelli delle statistiche ufficiali - si precisa nel Dossier - occorre aggiungere il dato di coloro che hanno dichiarato di avere un lavoro nero/ irregolare (17,3%). Si raggiunge pertanto il 55,3%, che rappresenta oltre la metà del campione. Proprio sul lavoro irregolare occorre fare una riflessione: lo scorso anno la percentuale era pari al 9,3%. Con la sospensione del reddito di cittadinanza e con il notevole aumento di persone che si sono rivolte alla Caritas, è cresciuto anche il ricorso al lavoro nero».

continua a pagina 2

IN AGENDA

Le parrocchie in preghiera per il Giubileo

Con l'approssimarsi dell'apertura dell'Anno giubilare, la diocesi di Nola promuove tre pellegrinaggi, uno per ogni zona pastorale, celebrativi dell'Anno della preghiera in corso.

Il vescovo di Nola, Francesco Marino presiederà i tre momenti di preghiera in programma: giovedì 5 dicembre, alle 19:00, presso il Santuario Madonna della Speranza in Marigliano, con tutte le comunità parrocchiali della Seconda zona pastorale; giovedì 12 dicembre, alle 19:00, presso il Santuario San Giuseppe Vesuviano, con tutte le comunità parrocchiali della Terza zona pastorale; giovedì 19 dicembre, alle 19:00, presso il Santuario di Santa Filomena a Mugnano del Cardinale, con tutte le comunità parrocchiali della Prima zona pastorale. I tre pellegrinaggi prepareranno all'apertura dell'Anno giubilare che si terrà domenica 29 dicembre, alle 19:00, presso la Cattedrale di Nola, così come indicato da papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo.



Con il vescovo Marino i giovani hanno percorso la lunga scala del Santuario di Santa Maria a Parete seguendo la Croce dei giovani, simbolo della Gmg



Intensa e commovente, la celebrazione della Giornata mondiale della gioventù curata dall'équipe di Pastorale giovanile di Nola

In 400 illuminano la Gmg a Liveri

DI MARIANGELA PARISI

Non c'era stato l'annuncio della presenza di un cantante o un attore famoso. Né la partecipazione avrebbe dato la possibilità di vincere qualche interessante premio. Eppure, in quattrocento hanno risposto all'invito dell'Equipe di pastorale giovanile della diocesi di Nola, guidata da don Umberto Guerriero, a prendere parte alla celebrazione locale della Giornata mondiale della gioventù che ieri, 22 novembre, si è svolta presso il Santuario di Santa Maria a Parete. Provenienti dalle parrocchie del vasto territorio della Chiesa locale, i giovani partecipanti hanno accolto la semplice proposta a vivere, insieme al vescovo Francesco Marino, una serata di pellegrinaggio e preghiera, per divenire, da turisti, pellegrini della vita, e vivere la speranza non come sano ottimismo ma come fede in qualcuno che davvero cambia l'esistenza. Felici, gioiosi e autenticamente partecipi di tutta la se-

rata, conclusasi con l'adorazione eucaristica, i giovani della diocesi di Nola hanno sfidato anche il freddo per percorrere la lunga scala che conduce al Santuario, seguendo la grande Croce dei giovani portata dai seminaristi. Un viaggio verso l'alto, per essere, come recitava il tema scelto, "Pellegrini di speranza...a caccia di stelle". Verso l'alto, come Pier Giorgio Frassati, prossimo santo, la cui figura ha introdotto alla lunga salita aiutando a mettere a fuoco desideri e speranze da portare in viaggio per essere pronti «a varcare la porta del Santuario simbolo del costato di Cristo, vivo e risorto - ha ricordato il vescovo Marino, prima di oltrepassare la porta mariana di Liveri -. Attraversare la porta, ricordiamolo in vista del Giubileo, è un atto spirituale che ci fa entrare in contatto con il corpo, il costato di Cristo che è vita piena. Cristo ci ricorda che la vita, quella biologica e quella che viene dallo Spirito, è un dono che possiamo, in lui, donare agli altri» ha sottolineato il presule aggiungendo, du-

rante l'omelia che «guardare a Cristo, Cristo Re dell'universo, significa guardare al suo modo di regnare che è regnare dall'alto della croce, testimoniando che il suo regno è un regno di amore e che amare è servire».

Senza mostrare alcun segno di insofferenza, i giovani della Gmg di Nola hanno intrapreso la salita al Santuario di Santa Maria a Parete assumendo i tre atteggiamenti che il Papa ha chiesto loro di fare propri per vivere il Giubileo: ringraziamento, ricerca e pentimento. Stretti l'uno all'altro, illuminati dalla luce delle fiaccole, hanno raggiunto il luogo di devozione mariano dove hanno trascorso un tempo di adorazione eucaristica pregando il Signore perché aiuti ognuno di loro a trovare la propria vita nella vita di Cristo: «Impegniamoci a chiedere al Signore il dono di riconoscerlo sempre come nostro Re - ha concluso il vescovo Marino -. Professiamoci, carissimi figli, che Cristo è Re, e chiediamogli di insegnarci ad amare».